

La luce nel tunnel

Immagini realizzate dagli autori.

**Andrea Mancino
Luana D'Amato**

LA LUCE NEL TUNNEL

Religione e spiritualità

Con la collaborazione di Salvatore Di Filippantonio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Andrea Mancino
Luana D'Amato
Tutti i diritti riservati

“A mia moglie per la compagnia nel viaggio insieme ieri, oggi e domani...”

Prefazione

È molto difficile oggi parlare di argomenti come quelli che sono citati in questo libro, che ho l'onore di prefazionare.

È un libro dal gusto nuovo, con argomentazioni nuove non esplorate né considerate, ma il fratello in Cristo Andrea Mancino, con il supporto di Luana D'amato, autrice del libro inedito "Dio vuole dirti che...", è riuscito a dare un'impronta laica e allo stesso tempo spirituale dove altri non hanno osato.

Il collega racconta, e fa raccontare con testimonianze vere, le esperienze che hanno cambiato vite, vite trasformate che sono state stravolte, rivoltate e coinvolte dall'amore di Cristo, che tutto cambia, tutto rinnova.

Si parla di redenzione, peccato, problemi, vita, ma tutto con un fattore comune, una sola soluzione, una sola risposta, Cristo Gesù. Tutto ci riconduce ad un'idea che è quella del soldato, che è anche un soldato di Cristo, spesso la figura del soldato, del militare, non viene associata alla figura del buon cristiano, intesa quale seguace di Cristo, perché si ha il pensiero che le armi non siano compatibili con l'amore di Dio. Le testimonianze enunciate in questo lavoro ne sono una testimonianza che sfata tale pensiero, alla base di tutto questo vi sono delle istanze a cui bisogna dare delle risposte concrete, rette da un'impalcatura teologica che sia in grado di supportare un pensiero cristiano a cui si cercherà di dare una risposta, anche se non esaustivamente, nei capitoli che seguiranno.

Per cominciare, il concetto di "Spirito di Corpo".

Filipponesi 2:2-3 – *Rendete perfetta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, un medesimo amore, essendo d'un animo, di un unico sentire. Non facendo nulla per spirito di parte o per*

vanagloria, ma ciascun di voi con umiltà stimando altrui da più di voi stessi.

In una Forza Armata lo “spirito di squadra” trova la sua realizzazione nello spirito di corpo, massima espressione per la peculiarità del contesto in cui si sviluppa, l’elevato spessore morale dei valori di riferimento e l’importanza del ruolo svolto ai fini dell’efficacia dell’ordinamento militare.

Infatti, la storia di una Forza Armata coincide con la storia della Nazione nei suoi momenti più tragici ed in quelli più gloriosi. Nessuna nazione è mai nata senza garantirsi contestualmente la sovranità, la sicurezza del suo popolo, delle Istituzioni e dei suoi confini, mediante uno strumento militare idoneo e idealmente motivato e sufficientemente incentivato.

I comportamenti umani assumono una valenza straordinaria per effetto delle particolari condizioni in cui si manifestano ed interagiscono, come: sofferenza comune, rischio condiviso, comune pericolo, comune fatica e sacrifici, anche estremi. La coesione ed il senso di solidarietà, nelle anzidette circostanze trovano massima enfasi nella consapevolezza e, dal comportamento, della professionalità e della generosità del singolo, possono dipendere la sopravvivenza dell’intera compagnia intesa come livello operativo elementare, ma anche l’assolvimento del compito assegnato e la credibilità dell’intero Reparto e quindi dell’Istituzione.

L’art. 16 del Regolamento di Disciplina Militare riassume l’ampiezza del concetto, definendo lo spirito di corpo come: “il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni etiche e storiche del corpo, deve unire i membri di una stessa unità al fine di mantenere elevato ed accrescere il prestigio del corpo cui appartengono”.

- Le tradizioni etiche e storiche dei reparti rappresentano pertanto il terreno sul quale nasce lo spirito di corpo. Esse comprendono: Il percorso storico dei reparti con tutto il relativo fardello di vittorie e di sconfitte, con le consuetudini che ne caratterizzano la fisionomia e con l’eredità spirituale e culturale degli uomini che ne hanno fatto parte, Comandanti in testa;

- I valori di riferimento quali l'amor di patria, l'onore militare, il senso del dovere, la disciplina cosciente, sono elementi costitutivi dell'etica militare intesa come insieme di principi unanimemente condivisi dalla collettività e sui quali si fondano le regole morali che caratterizzano i comportamenti sempre e dovunque.

La norma più significativa di una morale così intesa è senza dubbio il rispetto della dignità umana. Se, infatti, lo scopo della morale è quello di orientare nel giusto senso i comportamenti umani, si comprende quanto essa debba essere curata sia da chi ha il compito di comandare (cioè: guidare, istruire, educare, ovvero passare dalla concezione teorica all'azione), sia da chi deve eseguire.

La consapevolezza di doversi uniformare a quei valori e doveri assoluti che caratterizzano la condizione militare come uno status di tipo elitario dove il sentimento di solidarietà chiamato "spirito di corpo" assume un'importanza decisiva come elemento di coesione ed esalta il senso della responsabilità come ulteriore valore etico di riferimento.

Tale impulso psicologico, che talora impone di mettere a repentaglio anche la vita per proteggere i valori condivisi o lo stesso commilitone (compagno di squadra) nella certezza che anch'egli si comporterebbe allo stesso modo, caratterizza l'onore militare concretizzandosi nella coesione dello spirito di corpo. Esso diviene l'arma vincente e si sublima nella solidarietà, essere compatti e fieri di appartenere ad una formidabile famiglia, gli uomini convengono in un unico grande obiettivo, il sacrificio cosciente è il più nobile dei sentimenti, perché prescinde dalla certezza della vittoria, e questo si ottiene solo con una forte motivazione e un forte spirito di corpo, che permette di accettare il concetto di sacrificio come valore etico di riferimento. Le pagine della storia delle nostre FF.AA. ne sono piene.

Quello che sin d'ora è stato detto si può traslare nel campo spirituale, e nel comportamento del cristiano, tutto deve essere ricondotto ai versetti sopra riportati e non solo, la Parola insegna che possiamo e dobbiamo essere un solo corpo unico spirituale, "Unità nella diversità-diversità nell'unità".

Efesini 4:4-6 *“V’è un corpo unico ed un unico Spirito, come pure siete stati chiamati ad un’unica speranza, quella della vostra vocazione. 4:5 V’è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, 4:6 un Dio unico e Padre di tutti, che è sopra tutti, fra tutti ed in tutti.”*

Come buoni soldati di Cristo agognare al buon combattimento con Cristo nostro capo e compitore di fede, invito condottiero che ci unisce in una sola entità spirituale, avendo uno Spirito di Corpo unico in Lui.

Giovanni 17:22 *“E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno”.*

Siamo chiamati come cristiani, fedeli seguaci di Cristo, ad essere tutto ciò che è alla base delle motivazioni che animano un buon soldato, come abbiamo visto sopra, non per nulla nella seconda lettera a Timoteo cap. 2:4 cita: *“che dobbiamo piacere a colui che ci ha arruolati”*, ovvero Cristo Gesù. Questo *“piacere”* si estrinseca ed è alla base della propria esistenza e si fonda su valori etici assoluti, quali: lealtà, abnegazione, amore, passione, tatto, giustizia, perseveranza, onestà, buonsenso, entusiasmo, zelo, coraggio, valori che riconducono al frutto dello Spirito.

Tutto è riconducibile ad una sola condizione, che la nostra vita sia in comunione con Cristo di un solo sentimento spirituale *“affinché siano uno come noi siamo uno”*, mediante lo Spirito Santo che ci unisce spiritualmente tutti, e in tutti possiamo ritrovarci nella manifestazione dello Spirito di Corpo come un'unica unità combattente, come un'unica chiesa, come unica fratellanza redenta in Cristo Gesù.

In conclusione, questo libro è interessante, sia come lettura integrale, sia come strumento di consultazione, sia ancora come libro su cui tornare continuamente per meditare sulla verità della Scrittura; questo volume non mancherà di informare, sorprendere e stimolare la riflessione.

Salvatore Di Filippantonio

Introduzione

Fin dal principio l'uomo e la donna per natura hanno ereditato determinati valori da condividere con gli altri esseri umani, mettendoli in pratica nello spazio vitale composto da tutto ciò che è stato creato da Dio per noi, concedendo alle sue creature di muoversi liberamente per realizzare al meglio tutto ciò di cui abbiamo bisogno, sia materialmente sia spiritualmente.

Quante volte, ad esempio, i tuoi pensieri della vita quotidiana ti mettono davanti a delle decisioni importanti da prendere per continuare il tuo percorso?

Accade più di quanto immagini e ciò che realmente fa la differenza è quanto tutto ciò può portare dei reali benefici alla tua vita e alle vite di coloro che ti circondano. Perché purtroppo molto spesso tutto ciò per cui lavori intensamente non dona il premio desiderato e rimani con delusioni che difficilmente in poco tempo riuscirai a smaltire. È la decisione che prendi in quell'attimo stesso che può davvero cambiare la tua vita: farti coinvolgere dal dolore oppure reagire al dolore. Una scelta indispensabile.

Non ti accorgi che quando decidi di farti trasportare dal dolore ti allontani da quei valori che il mondo, per tradizione, porta avanti di generazione in generazione. Tutto questo può succedere solo per un periodo transitorio e per tutti coloro che si pentono degli errori commessi perdonandosi, ritornano alle proprie origini e all'essenza. Ogni giorno hai nelle tue mani la consapevolezza di dover affrontare delle scelte: alcune saranno ben ragionate, altre invece saranno semplicemente istinto del momento. Non sarai mai in grado di capire fin da subito quelle che saranno giuste e quelle che saranno sbagliate, ma ciò che conta è che dovrai essere consapevole che ogni cosa che farai avrà biso-

gno di un tempo di riflessione, medio-lungo che sia, per arrivare alla decisione giusta.

A rovinare le proprie scelte molto spesso sono l'orgoglio e la testardaggine, ma affidando i tuoi pensieri più ostinati nelle mani di Dio, avverrà la ricompensa nel momento più opportuno. La realizzazione dei progetti avrà un sapore ben diverso da tutte quelle scelte fatte da "soli" e senza riflettere. Anche se magari non hai mai provato in passato a provare ad affidare ogni cosa nelle mani di Dio, sono sicuro che se comprendi la chiave per farlo, poi non potrai più farne a meno. E io sono proprio qua per aiutarti a farlo.

Come? Intensifica la riflessione e la preghiera, chiedi nel suo Nome di benedire secondo la sua volontà e il meglio che per te possa esserci, tutto ciò di cui hai bisogno. Posso confidarti che non ne rimarrai deluso.

Troppo spesso non ci preoccupiamo di dettagli che potrebbero ferire gli altri, entrando così a far parte del proprio Ego, quella "voce" che ti mostra solo la via più veloce e basata esclusivamente sul materialismo. Credo fermamente che puoi suddividere le tue scelte in due grosse ramificazioni: prese con la voce del cuore e prese con la voce dell'Ego.

Vedi, anche molte delle mie decisioni furono prese con superficialità perché lontano da Dio. Come nel gioco delle freccette mi ritrovai a far centro nel 'disubbidire' al mondo, ma soprattutto facendo me stesso. Con i pensieri realizzai un ambiente personale dove potermi rifugiare e programmare tutto quello che desideravo e a cui aspiravo.

Dopo aver ricevuto i sacramenti della religione cattolica, la comunione e la cresima, per un periodo avevo condiviso con alcuni ragazzi l'attività di ministrante nella comunità locale, ma il periodo fu breve a causa del trasferimento dall'altra parte della città. La novità del quartiere e il cambiamento dei progetti personali mi fecero cogliere l'occasione per abbandonare ogni legame fisico e spirituale con la comunità che frequentavo.

E come succede a molti ragazzi adolescenti, dedicai il tempo anch'io in modo diverso.

Nel 2000, all'età di quindici anni, attraversavo la fase adolescenziale e avevo raggiunto un livello di maturità che permetteva